

La volpe nell'abitato

Da una ventina d'anni, le volpi fanno parte della nostra fauna cittadina. Molte persone si rallegrano di osservare questo animale selvatico nel proprio giardino. Altre si lamentano dei danni o temono il propagarsi di malattie. Questo foglio informativo riassume alcune informazioni obiettive che permetteranno di conoscere meglio la volpe come animale selvatico e faciliteranno la sua convivenza pacifica con l'essere umano.

Le volpi che vivono nelle nostre città appartengono alla specie comunemente chiamata **volpe rossa** (*Vulpes vulpes*). Si tratta della stessa specie che vive nei boschi. Le volpi fanno parte della famiglia dei canidi e sono dunque imparentate con i nostri cani domestici. I maschi (♂) adulti pesano circa 5–9 kg, le femmine (♀) 4–7 kg.

La volpe si distingue per la sua forte adattabilità, perciò è spesso qualificata come «furba». Riesce a vivere in ambienti molto diversi – tanto nel bosco montano isolato quanto nella grande città di Zurigo. Gli individui che vivono nei pressi dell'essere umano sono generalmente meno timidi dei loro congeneri che stanno lontano dalla civiltà.

Domande e risposte circa la volpe

Perché alcune volpi vivono in città?

Secondo le stime ufficiali, al momento, circa 1300 volpi adulte vivono sul territorio della città di Zurigo! La **popolazione volpina** in Svizzera è aumentata da quando è stata eradicata la rabbia (a metà degli anni 80). Per questo motivo e poiché gli esseri umani hanno considerevolmente esteso i propri insediamenti, i territori delle volpi si sovrappongono sempre più a quelli degli umani. Ciò non sembra disturbare questi animali: si arrangiano perfettamente nel nuovo ambiente vitale.

L'abbondante presenza di **alimenti** può essere un altro motivo che spinge le volpi a insediarsi nelle nostre zone abitabili. Si tratta di animali onnivori: le bacche, la frutta caduta, i topi, gli insetti e i lombrichi fanno parte della loro alimentazione, come del resto le nostre immondizie. Uno studio svolto nella città di Zurigo indica che, in ambiente urbano, la frutta caduta costituisce il loro alimento principale, immediatamente seguita da rifiuti carnei come pezzi di salsicce e ossa di pollo.

Le volpi si riproducono nell'abitato?

Le volpi di città vivono tutto l'anno nella zona urbana, poiché si sono adattate a questo ambiente e non sono più abituate a vivere nei boschi. Alcuni esami indicano che le popolazioni di volpi cittadine si distinguono già dal punto di vista genetico e comportamentale da quelle dei boschi, benché gli incroci siano ancora correnti. Le volpi cittadine allevano i cuccioli in città e in primavera si possono dunque osservare volpacchiotti nei parchi e nei giardini! La volpe scava raramente la



CATHERINE BISSEGER

Le capanne dei giardini sono buoni nascondigli per le volpi.

propria tana: preferisce le cavità fra le radici degli alberi, nelle macchie, o lo spazio sotto le capanne dei giardini o le rimesse. Trova strutture di questo tipo, fra l'altro, nei cimiteri, nei bagni pubblici, nei parchi e negli orti urbani. Nella zona urbana, anche le volpi vivono addensate; i territori sono ridotti e si sovrappongono. Le volpi urbane tendono a vivere in gruppi familiari, difendendo insieme il territorio. Le giovani femmine dell'anno precedente (e talvolta anche i giovani maschi) aiutano i genitori ad allevare i nuovi piccoli. Tuttavia, ogni animale si procura individualmente il nutrimento, per cui si osservano raramente più volpi allo stesso tempo. Quando un territorio raggiunge la capacità massima, la fertilità delle femmine diminuisce e gli animali giovani, soprattutto i maschi, emigrano.

Quali sono i danni causati dalle volpi?

Le volpi sono predatori e possono dunque occasionare danni agli animali da reddito e da compagnia. I danni maggiori si dichiarano di tanto in tanto nei pollai. Possono essere impediti mediante una recinzione adeguata (per i pollai, un recinto elettrificato di due metri d'altezza) e rinchiodando il pollame per la notte. Le recinzioni devono essere a rete e interrare fino a una profondità di 50 cm, poiché la volpe sa scavare. Tuttavia, i danni più frequenti dovuti a volpi sono i sacchi per rifiuti sventrati, le aiuole scavate e gli attrezzi da giardinaggio e i giocattoli «rubati». Si tratta di problemi facilmente evitabili, come vedremo sotto!



FOTO-AGENTUR SUTTER

Nelle città, le volpi si nutrono delle nostre immondizie. Nella foto si osserva un esemplare giovane.

Le volpi possono essere pericolose per i gatti?

Gli incontri tra volpi e gatti domestici sono frequenti. Anche il gatto è un predatore, appena più piccolo della volpe, ma spesso più aggressivo. Come preda, è troppo rischioso. Riprese filmate nottetempo hanno mostrato che questi due animali possono perfino trovarsi pacificamente a fianco a fianco alla mangiatoia! Solo i gatti seriamente malati o indeboliti possono rischiare di diventare prede della volpe. Ma in ogni modo, questi gatti devono essere custoditi in casa!

Come devo comportarmi con la volpe?

Nei pressi di casa, occorre piuttosto parlare di fastidi (aiuole scavate, sacchi per rifiuti strappati, attrezzi da giardinaggio rubati) che non di gravi danni dovuti alle volpi. Occasionalmente, la gente si sente disturbata nella calma notturna quando le volpi si aggirano in giardino. Sono particolarmente rumorose in primavera, nel periodo degli amori, quando sono in cerca di partner. Allora emettono grida roche e lunghi «waaah».

Le volpi perdono abbastanza rapidamente la paura degli esseri umani. Ciononostante, sono animali selvatici e devono rimanerlo. Poiché le volpi addomesticate possono essere problematiche e disturbare ripetutamente la gente. E, alla fine, sarà ritenuto colpevole l'animale, che dovrà essere abbattuto dal guardiacaccia. È dunque vivamente sconsigliato dare da mangiare alle volpi. Gli individui che non manifestano paura nei confronti degli esseri umani devono essere scacciati dal giardino. È facile, poiché le volpi non sono aggressive e non attaccano l'essere umano.

Preferisco non avere volpi in giardino: come devo fare?

Il più importante è evitare che le volpi trovino nutrimento e nascondigli in giardino. Perciò:

- Non depositare resti di carne, latticini e prodotti a base di cereali, né alimenti cotti sul compost! Eventualmente, coprire il cumulo del compostaggio.
- Non mettere la scodella per gli animali domestici all'aperto.
- Se possibile, non lasciare la frutta caduta al suolo, coprire con una rete gli arbusti da bacche e le aiuole fiorite.

- I sacchi della spazzatura vanno deposti all'esterno solo il giorno della raccolta, non la sera prima.
- Riporre le scarpe, i guanti da giardinaggio, i giocattoli dei bambini e oggetti simili per la notte: si tratta di «giocattoli» particolarmente apprezzati, soprattutto dai volpacchiotti.
- Bloccare gli accessi ai nascondigli (ad esempio sotto la capanna da giardino), ma solo all'infuori del periodo di riproduzione (periodo legale di protezione), ossia bloccarli solo tra agosto e febbraio! Al momento di chiudere l'accesso ai nascondigli, badate che non ci siano volpi all'interno! Tenete presente che le volpi possono insinuarsi attraverso fessure strette, anche di soli 12 cm!
- Ricoprire le buche non appena gli animali iniziano a scavare.

È difficile sistemare il giardino per ridurne l'attrattiva nei confronti della volpe, poiché gli spazi interessanti per questo animale servono da habitat anche ad altri, come il riccio e gli uccelli!

Come devo comportarmi se incontro una volpe?

Se si entra in contatto con una volpe, occorre badare alle seguenti regole:

- Non date mai da mangiare all'animale, ignoratelo o scacciatelo alzando la voce.
- Non giocare mai con i volpacchiotti, sebbene si mostrino mansueti!
- Annunciare gli edifici che ospitano volpacchiotti al sorvegliante della fauna.
- Prendere immediatamente i cani al guinzaglio: quelli grandi possono essere pericolosi per la volpe e ogni cane può essere contagiato dalla rogna!
- Aspergere le volpi che appaiono in giardino con il tubo per l'irrigazione o con un secchio d'acqua e scacciarle alzando la voce.
- Annunciare immediatamente le volpi malate o ferite al sorvegliante della fauna o alla polizia.
- Qualora si sia morsi da una volpe, consultare immediatamente il medico.

Le volpi possono essere catturate e uccise?

La maggior parte dei cantoni dispone di basi legali che consentono di abbattere gli animali selvatici che causano danni ingenti. Di regola, tuttavia, in ambiente urbano, le volpi non causano danni che ne giustificano l'uccisione.

Sparare a una volpe è raramente una soluzione a un «problema dovuto a volpi». Quando questi animali sono eliminati da un territorio, quest'ultimo viene rapidamente occupato da altri esemplari. Sparare ad animali nella zona abitata può mettere in pericolo esseri umani o animali domestici. Inoltre, è noto che la caccia intensiva non riesce a ridurre gli effettivi volpini.

Quando le volpi sono **catturate** per essere rilasciate altrove, provano paura e stress o si feriscono al momento della cattura. In seguito, quando giungono in un ambiente estraneo, sono nuovamente sottoposte allo stress: non si trovano a proprio agio nel nuovo territorio e devono difendersi dalle volpi già insediate. È dunque sconsigliato spostarle, anche per motivi di protezione degli animali!

La rabbia: un pericolo?

In Europa, questa malattia mortale, virale, temuta sul piano mondiale, viene trasmessa soprattutto dalla volpe. Estese azioni di vaccinazione hanno consentito di debellare questa zoonosi. La Svizzera è considerata libera dalla rabbia fin dal 1999. Al momento, la rabbia in relazione con le volpi non costituisce dunque un pericolo.

E l'echinococcosi?

In Svizzera, tra 8 e 10 persone sono infettate annualmente dal verme dell'echinococcosi. 70% dei casi annunciati concernono cacciatori e proprietari di cani o gatti che si infettano da *Echinococcus multilocularis* entrando in contatto con la preda o con gli escrementi dei propri animali da compagnia. Il rischio di essere contagiati è dunque minimo. Se la malattia viene diagnosticata tempestivamente, può essere mantenuta a bada dai farmaci. Solo nello stadio tardivo, 8-10 anni dopo l'infezione, si sviluppa un'alterazione tumorale nel fegato di una piccola parte (!) delle persone infette. La maggior parte dei contagi ha probabilmente un decorso inapparente, poiché l'essere umano è un «ospite accidentale» dell'echinococcosi e la malattia non si manifesta.

Ciononostante, dovrebbero essere osservati i seguenti principi:

- Asportate gli escrementi delle volpi dal giardino per mezzo di un sacchetto di plastica e gettatele nelle immondizie. Le deiezioni delle volpi sono riconoscibili dall'aspetto e dalle dimensioni: si tratta di cilindri di 1-2 cm di spessore e di 8-10 cm di lunghezza, dalla punta ritorta, di colore generalmente nerastro o bluastro o con parti bianche (resti d'ossa).
- Lavate le bacche, le verdure, l'insalata e la frutta caduta prima di consumarle, anche se le avete comprate, poiché crescono all'aperto.
- Gli alimenti cotti sono inoffensivi.
- La congelazione a -20 °C non uccide l'agente patogeno.

Parola d'ordine: tolleranza!

Molte persone si rallegrano della presenza delle volpi e sono pronte a condividere il proprio spazio. Questo animale arricchisce la fauna dei nostri insediamenti, proprio come i merli, le rane e i ricci. Contenti o no, dobbiamo ormai abituarci alla presenza di volpi cittadine. Approfittate della possibilità di condividere lo spazio vitale con un animale selvatico e di osservarlo! Un po' di tolleranza e un comportamento adeguato dovrebbero bastare a consentire la convivenza del tutto pacifica delle volpi e degli esseri umani.



Un volpacchiotto in un giardino basilese.

Bibliografia

- Gloor, S. et al. (2006): Stadtfüchse – Ein Wildtier erobert den Siedlungsraum. Haupt-Verlag, Bern.
- Igelzentrum Zürich IZZ: Vom Land in die Stadt – Meister Reineke passt sich an. In: Igel & Umwelt.
- Labhard, F. (1990): Der Rotfuchs. Naturgeschichte, Ökologie und Verhalten dieses erstaunlichen Jagdwildes. Verlag Paul Parey, Hamburg und Berlin.
- www.fuchsratgeber.ch
- www.swild.ch

Editore

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Servizio Animali selvatici, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4008 Basilea, tel. 061 365 99 99. fax 061 365 99 90. sts@tierschutz.com, www.protezione-animale.com

Questo foglio informativo, e altri dello stesso tipo, possono essere scaricati su www.protezione-animale.com>pubblicazioni.